

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 20,50	L. 15,00
a domicilio	» 39	» 21,50	» 16,00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 44	» 27,50	» 21,00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi. 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DI LE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, e senza carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

AI LETTORI

1879

Anno XIV

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarla. Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel **Giornale di Padova**, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà incrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà, la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del **Giornale di Padova**, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato. Tratto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenze novello vigore, il **Giornale di Padova** sente anche più grave il peso de' suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere. Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro **Giornale** si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, mercè la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer irascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo.

D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecita e regolare partecipazione delle notizie. A tal fine il **Giornale di Padova** continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la prima del **Giornale di Padova** sarà quella della sera, e la seconda quella della mattina.

L'edizione della sera, unitamente al **Diario politico**, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della **Stefani**, gli articoli speciali della Redazione, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore nove antimeridiane, di maniera che il **Giornale di Padova** si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale.

A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia-Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il **Giornale di Padova**, oltre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà telegrammi particolari ed informazioni attinte ad ottima fonte.

Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si tengono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

SCAPOLO

dell'egregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELETTO, i RACCONTI

UNA VENDETTA

(La grande Brétèche)

E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FEDERICO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Treves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al **Giornale di Padova**, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'**Illustrazione Italiana** anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di Lit. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume per 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.
Padova, dicembre 1878.

PREZZI D'ABBOBAMENTO

Per quelli che si associano all'**Illustrazione Italiana** ed al **Giornale di Padova** per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	Anno
Padova all'Ufficio	L. 38
a domicilio	» 42
Per il Regno	» 44

	Anno	Sem.	Trim.
Padova all'Ufficio	L. 18	9,50	5,—
a domicilio	» 22	11,50	6,—
Per il Regno	» 24	12,50	6,50

DIARIO POLITICO

Riconosciamo assai volentieri che nei riguardi della pace generale il nuovo anno si è aperto sotto auspicii abbastanza tranquillanti, e promette di essere molto migliore di quello, che lo ha preceduto.

È un fatto che tutti ammettono, e che i più autorevoli organi della stampa si compiacciono di constatare.

La stessa *Corrispondenza provinciale* di Berlino mostrasi animata di grande fiducia, e spera che l'esecuzione del trattato di luglio, superate le difficoltà inevitabili, dovendosi regolare tante questioni così complicate, seguirà il naturale suo corso, e che tutte le parti contraenti vi metteranno il massimo buon volere.

Ciò per la conservazione dei buoni rapporti internazionali.

Esaminate invece partitamente le condizioni delle varie potenze, si può affermare senza esagerazione, che nessuna di queste dorme sopra un letto di rose.

E, per cominciare da quanto ci riguarda più direttamente, parliamo prima dell'Italia.

Astrazion fatta dalla crisi parlamentare, cui andiamo incontro, per causa della massima confusione in cui si trovano i partiti, basterebbe la questione finanziaria, che ci si presenta irta di difficoltà, per impensierire chiunque abbia veramente a cuore gli interessi della patria, e senta il desiderio di tutelarli, di garantirli.

Non è tanto lo stato effettivo della nostra finanza, che ci spaventa, quanto il pericolo che anche in questa materia si sostituisca la passione di partito al freddo calcolo delle cifre, alla pacata considerazione su ciò che più conviene di fare.

Gli uomini di competenza riconosciuta in oggetti finanziari hanno già dato il loro giudizio intorno al politico avanzo di sessanta milioni esistente solo nella fantasia del *Seismit-Doda*; e, secondo notizie da Roma l'attuale ministro delle finanze, senatore Magliani, avrebbe dichiarato esso pure che quel avanzo è un sogno, che invece abbiamo un *deficit*, che, per conseguenza, qualunque diminuzione d'imposte è impossibile, dichiarando che altrimenti è pronto a dimettersi.

Cionostante i giornali, che rappresentano il partito del 189, facendo le viste di non accorgersi di queste verità, celebrano ancora le teorie finanziarie del *Seismit-Doda*, condannato dal giudizio degli uomini più competenti, e dalla coscienziosa investigazione dei bilanci, e si preparano forse ad aprire una campagna elettorale agitando la bandiera della riduzione delle imposte.

Quando lo spirito di partito acceca, non vi è nulla di bene da sperare per il paese.

Anche via di qui troviamo che nessuno ha ragioni sufficienti per stare allegro, e per fare un calcolo sicuro di lieto avvenire.

L'Inghilterra sta per giungere a capo della sua impresa dell'Afganistan, e forse troverà modo di arrestare per qualche tempo i progressi della Russia, sua antica rivale; però anche l'Inghilterra non è senza guai, e bastano per tutti l'estensione degli scioperi e l'accrescimento della pubblica miseria.

La Germania è tormentata dal socialismo e dalla questione religiosa, le sette si agitano in Russia, mal regge la compagine del dualismo austro-un-

garico, la Francia s'illude di aver trovato la pietra filosofale colla repubblica opportunistica di un Gambetta, e la Turchia soffre gli spasimi dell'agonizzante.

Concludiamo che forse il 1879 ha un vantaggio sull'anno che lo ha preceduto, in ciò che una guerra internazionale sembra meno probabile, ma è certo che ognuno degli Stati Europei corre pericolo coll'anno nuovo di avere in casa un marcio più profondo.

ANNI SUL CONCORSO A 18 POSTI DI INGEGNERE ALLIEVO NEL GENIO CIVILE

Nel n.° 306, del 30 dicembre p. p., della *Gazzetta Ufficiale* del Regno troviamo una Relazione particolareggiata sul concorso a 18 posti d'ingegnere allievo nel Corpo Reale del Genio civile.

Da cotesta relazione, che può avere una qualche importanza per la Scuola di Applicazione degli ingegneri della nostra Università, crediamo utile di trarre alcune notizie sull'esito di questo concorso, ch'ebbe luogo in Roma nel testè decorso dicembre.

Le domande degli aspiranti presentate al Ministero dei Lavori pubblici furono 122, delle quali 2 da due allievi ingegneri della Scuola di Bologna, 1 da uno della Scuola di Pisa; 10 della scuola di Milano; 12 di Roma; 21 di Padova; 45 di Napoli; e 31 di Torino.

Dei 122 aspiranti 92 si presentarono agli esami, 30 si ritirarono.

Gli esami in iscritto furono sostenuti da tutti i 92, più o meno felicemente; agli esami orali, nella speranza di essere eletti o dichiarati idonei, si presentarono 41, e di questi 36 soli risultarono idonei.

Sicchè sui 122 concorrenti 36 soltanto ottennero la idoneità, cioè riportarono da 130 a 250 punti di profitto.

Gli eletti (18) in ordine di merito furono i seguenti:

1. Matteucci Raffaele allievo della scuola di Torino.
2. Donzelli Domenico allievo della scuola di Roma.
3. Giorgi Giulio allievo della scuola di Roma.
4. Maffezzini Amatore allievo della scuola di Milano.
5. Molinari Giovanni allievo della scuola di Torino.
6. De Pretto Augusto allievo della scuola di Padova.
7. Rossi Luca allievo della scuola di Milano.
8. Pullini Amerigo allievo della scuola di Roma.
9. Ghersi Adolfo allievo della scuola di Torino.
10. Tramontani Domenico allievo della scuola di Torino.
11. Biglieri Annibale allievo della scuola di Roma.
12. Salici Cesare allievo della scuola di Milano.
13. Di Mauro Alberto allievo della scuola di Napoli.
14. Perilli Mederico allievo della scuola di Torino.
15. Sapegna Carlo allievo della scuola di Torino.
16. Sanjust di Teulada allievo della scuola di Torino.
17. Nori Ottaviano allievo della scuola di Roma.
18. Beduzzi Rinaldo allievo della scuola di Milano.

Risultarono poi classificati ai n.° 19, 20, 21 i concorrenti Zaocchi Pietro, Berardi Gennaro, e Fonseca Clemente, i quali, per avere superato il limite di 150 punti, e per presentarli buoni certificati scolastici e di servizio go-

vernativo, come straordinari, furono raccomandati al Ministero, ed hanno ogni probabilità di essere nominati nel corso di quest'anno.

Da informazioni private, che ci furono favorite, ci risulterebbe poi che gli ingegneri allievi delle Scuole di Milano e di Roma e quindi in ordine di merito di Torino e di Padova si dimostrarono in generale istruiti abbastanza completamente; quelli di Napoli invece in modo insufficiente.

Le cifre seguenti sono eloquentissime:

- Da Milano si presentarono 10 allievi, e riuscirono eletti 4.
- Da Roma si presentarono 12 allievi, e riuscirono eletti 5.
- Da Torino si presentarono 30 allievi, e riuscirono eletti 7.
- Da Padova si presentarono 21 allievi, e riuscirono eletti 1.
- Da Napoli si presentarono 45 allievi, e riuscirono eletti 1.

Pressochè eguale proporzione si verificò anche nei concorsi degli anni precedenti.

La Scuola di Padova va progredendo, e i buoni allievi che andarono all'esame, fra i quali uno riuscito, diedero prova di essere a sufficienza istruiti anche sulle ultime teorie, recentemente affermate o perfezionate.

In totale furono 36, compresi i 18 riusciti, che ottennero l'idoneità sui 122 concorrenti, e anche per la idoneità si mantenessero le proporzioni susposte fra gli allievi delle diverse Scuole.

Sugli 86 rimandati la maggioranza è degli allievi della Scuola di Napoli, il cui insegnamento dovrebbe essere rialzato.

La Scuola di Torino, che per lo addietro era la prima, si è fatta stazionaria e pare che quei professori non tengano con troppa cura dietro ai progressi della Scienza, per cui dal primo essa adesso scende al terzo posto. È desiderabile che si rimetta al suo posto d'onore.

La idraulica in tutte coteste scuole non è insegnata, come esige lo stato della scienza, che a Milano e a Padova e lo sarà ora a Roma col nuovo professore Naziani.

L'insegnamento delle strade ferrate (Esercizio) manca quasi affatto a Napoli e a Torino.

A Padova si dovrebbe richiedere maggiore assiduità negli studenti, meno libertà, migliore metodo più accurato nell'insegnamento pratico delle costruzioni idrauliche, stradali, edilizie.

A Milano l'Architettura decorativa è in seconda linea, ma vi è assai curata la parte costruttiva e di distribuzione.

La parte che riguarda le leggi e gli ordinamenti di lavori pubblici e del Genio civile è trascurata dappertutto tranne forse a Roma, dove questa parte figura convenientemente nel programma d'insegnamento di quella Scuola, che oggi contende il primato a quella di Milano.

Noi desideriamo che in tutte le Scuole d'applicazione degli ingegneri i programmi d'insegnamento sieno bene coordinati fra loro ed egualmente efficaci e utili per estensione e intensità, e facciamo voti che la Scuola di Padova non si arresti nel suo progresso, ma eguagli le migliori del Regno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — L'onor. Depretis ha chiamato a capo del gabinetto particolare del ministero dell'interno il cav. Carta Mameli, ed a capo del gabinetto della presidenza il cav. Celosia, segretario particolare del ministro della marina. (Riforma)

— A metà dei ricevimenti che ebbero luogo il primo giorno dell'anno al Quirinale S. M. la Regina si è ritirata nei suoi appartamenti perchè si sentiva indisposta.

Per lo stesso motivo alla mattina era stato contromandato l'ordine per la messa che doveva celebrarsi nella chiesa del S. Sudario.

S. M. la Regina non ha preso parte alla consueta colazione, nè è intervenuta, alla sera, al pranzo di corte. Ora però la sua salute è migliorata e la leggera indisposizione è pressochè scomparsa.

TORINO, 2. — È a Torino il principe Gerolamo Napoleone che si recò a visitare la sua consorte, la principessa Clotilde di Savoia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Con tre nuovi decreti in data 31 dicembre 1878, portanti i n.° 106, 107 e 108 furono accordate grazie, commutazioni o riduzioni di pena a 98 individui condannati per fatti della Comune.

— Dieci dei venti mandarini cinesi sbarcati ieri l'altro a Marsiglia, sono giunti a Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — L'imperatore accordò ad istanza degli abitanti di Kranjok che il nuovo viadotto testè aperto porti il nome di Viadotto Francesco Giuseppe.

— 3. — Abbiamo da Vienna: «L'Imperatrice rinunziò al progettato viaggio in Inghilterra; la famiglia imperiale passerà riunita la rimanente stagione invernale.

Il deputato Schönerer diresse una lettera circolare ai Comuni del suo Collegio elettorale, nella quale comunica loro il testo del discorso da lui pronunciato in Parlamento, e che gli valse tante ire e tanta guerra.

Egli promette di convocare quanto prima i suoi elettori per giustificare il suo procedere e provocare il loro giudizio.

I giornali ufficioosi vogliono vedere in ciò un'astuta manovra ed eccitano il deputato con aspre parole a rassegnare il suo mandato.

La Germania fa ricerca sui mercati monetari esteri di valuta d'oro; i napoletani in seguito a questa incerta scarseggiano.

SERBIA, 3. — Si ha da Belgrado: «È smentita ufficialmente la notizia dell'introduzione della lingua russa in Serbia quale lingua d'insegnamento.

È pure smentita la votazione d'un aumento di fondi pel mantenimento di agenti politici all'estero.

La Porta ottomana si rifiuta di fare concessioni ferroviarie alla Serbia prima di essersi posta d'accordo coll'Austria.

TURCHIA, 3. — Mandano da Costantinopoli all'Independent: «Un nuovo trasporto di truppe russe è giunto a Burgas.

Il Sultano, impressionato vivamente dagli eventi recenti, si è ammalato. Si ritiene che il rapido deprezzamento dei *haimè* affretterà la soluzione delle gravi questioni pendenti all'estero, da cui può dipendere un miglioramento nelle interne condizioni della Turchia.

Finora non vi preso alcun provvedimento per scongiurare i pericoli della situazione. La miseria va crescendo in guisa desolante.

I *sottas* che s'ingegnano in faccende politiche sono minacciati di relegazione e di altre serie misure di rigore.

RUSSIA, 28. — Il *Pester Lloyd* ha da Cracovia: «Giunsero notizie di gravi disordini a Kiew. Gli studenti decisero in una riunione tenuta fuori della città, di protestare colla forza contro la chiusura dell'Università fatta senza motivi fondati.

Gli studenti entrarono in gran parte armati, nell'edificio dell'Università, disarmarono i gendarmi che tentarono di opporsi, distrussero parecchi seggi dei professori ed affissero sulla tavola nera una fulminante protesta contro l'arbitrio delle autorità, le quali disprezzano ogni diritto degli studenti.

Nel frattempo sopraggiunsero due compagnie della truppa locale e tentarono di scacciare i tumultuanti colla baionetta in canna. Ma gli studenti opposero ardua resistenza che produsse spargimento di sangue. Diceasi che fra ambedue le parti ci sieno 80 individui fra morti e feriti.

Finalmente la cavalleria giunse ad allontanare gli studenti, arrestandone parecchi.

In Kiew regna un'agitazione straordinaria. Dalle altre città universitarie arrivano notizie simili con avvenimenti non meno sanguinosi. Credesi che il governo dichiarerà Kiew, Charkow e le altre provincie in stato di assedio.

vostra, per dimostrarvi che senza l'amore di Lilla il mondo non era nulla per me... Io ho vissuto giorni d'angoscia insensibile, patito tormenti, al cui paragone ogni peggior guisa di tortura è nulla... Che mi parlate di voti? Il mio cuore non li ha pronunciati: il mio cuore non ha accettato alcun vincolo oltre quello che lo stringeva a voi, e che stringerà pur voi, foss'anche vostro malgrado!

Come chi soggiaccia alle visioni d'un sogno pauroso, e quasi sapendo di sognare, si sforza con moto istintivo a liberarsi dalle strette del cubo, la marchesa di Priamar tentò sottrarsi a quella foga crescente del suo assallitore, e in uno sforzo supremo balzando dal lettuccio, corse al lato opposto del rilotto, dove rimase, ritta in piedi, ansante e lo sguardo smarrito.

— Padre, — diss'ella, con voce tremante — non posso udirti più oltre. Bonaventura era rimasto fermo al suo posto, chiuso, accigliato, come il simulacro del destino.

— Mutiamo discorso; — rispose egli, asciutto.

— Sarà meglio per ambedue; soggiunge la marchesa.

Egli fu per dare un sobbalzo a quelle acerbe parole; ma non si mosse, e finse non averle udite. In quella vece si morse il labbro, fino a far sangue; indi proseguì, con piglio beffardo: «Dov'eravamo rimasti, innanzi ch'io saltassi fuori a parlarvi di tutte queste sciocchezze? Ah, ecco! Parlavamo di vostra figlia, che voglia o non voglia, dovrà farsi monaca. Mi sone pur fatto frate, io, che ero pa-

31. — L'Agenzia *Macléan* ha da Odessa che 22 soldati accusati di mene rivoluzionarie vennero tralotti dinanzi alla Corte marziale.

GERMANIA, 3. — Telegrafano da Berlino: «La Germania appoggerà l'ultimatum spedito dalla Francia al bey di Tunisi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

R. decreto 4 dicembre, con cui si determina il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve semministrare all'esercito per l'anno 1879.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio 1° gennaio. Da alcuni mesi si è costituita nel vicino paesello di Pontemano una Società filarmonica tra alcuni operai mugnai, la quale perciò prese il curioso appellativo di *Società filarmonica dei Bianchi*.

Questi egregi giovani coi piccoli loro risparmi, dedicando allo studio le ore d'ozio, che altrimenti avrebbero consacrate a inutili piaceri, e sotto la direzione dell'esimio nostro maestro sig. Tommaso Fattorini, sono riusciti ad istruirsi nella difficile arte della musica, e questa mattina di buon'ora, con gentile pensiero, percorsero il paese suonando molto bene varie bellissime marce.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Tribunale. — Alle ore 11 di questa mattina il nostro Tribunale si radunava nella sala della Corte d'Assise per inaugurare solennemente il nuovo anno giuridico 1879.

Presiedeva l'ill. sig. Presidente cav. Linghinal, circondato da tutti i giudici del Tribunale, dal Procuratore del Re cav. Guerra e dai Sostituti Procuratori del Re Bonomi e Milner. Occupava il posto del Cancelliere il signor Silvestri.

Erano presenti il Consigliere Delegato cav. Manfredi, il Sindaco di Padova, il Rettore dell'Università, il comm. Dozzi, il Provveditore agli studi e varie altre autorità cittadine nonché parecchi membri del nostro foro.

Aperta l'udienza, il cavalier Guerra riassunse brevemente le operazioni eseguite, tanto in materia civile che penale, dalla autorità giudiziaria appartenente al circondario del Tribunale di Padova, e constatava il fatto che, a paragone dell'anno antecedente, durante il 1878, i reati fortunatamente non aumentarono il loro numero, sebbene alcuni avvenimenti tra cui si mi,

come chi soggiaccia alle visioni d'un sogno pauroso, e quasi sapendo di sognare, si sforza con moto istintivo a liberarsi dalle strette del cubo, la marchesa di Priamar tentò sottrarsi a quella foga crescente del suo assallitore, e in uno sforzo supremo balzando dal lettuccio, corse al lato opposto del rilotto, dove rimase, ritta in piedi, ansante e lo sguardo smarrito.

— Padre, — diss'ella, con voce tremante — non posso udirti più oltre. Bonaventura era rimasto fermo al suo posto, chiuso, accigliato, come il simulacro del destino.

— Mutiamo discorso; — rispose egli, asciutto.

— Sarà meglio per ambedue; soggiunge la marchesa.

Egli fu per dare un sobbalzo a quelle acerbe parole; ma non si mosse, e finse non averle udite. In quella vece si morse il labbro, fino a far sangue; indi proseguì, con piglio beffardo: «Dov'eravamo rimasti, innanzi ch'io saltassi fuori a parlarvi di tutte queste sciocchezze? Ah, ecco! Parlavamo di vostra figlia, che voglia o non voglia, dovrà farsi monaca. Mi sone pur fatto frate, io, che ero pa-

drone di me, e non avevo ad arrossire dei miei natali, com'ella! Sentendo venir meno quel po' di forza che l'avea tratta in piedi pur dianzi, la marchesa alzò la fronte al cielo, come implorando soccorso. Ma il cielo era muto; nessuna ispirazione le venne dall'alto, e flagellata in volto dallo scherno di Bonaventura, la povera donna andò ad occhi chiusi contro la vergogna.

— È orribile, orribile, ciò che voi dite! — esclamò. — Mia figlia... si! Crelete voi che io abbia paura? Mia figlia! Or bene, io non la costringerò a male-dirmi! Povera creatura innocente! Io non le farò espriare il mio fallo; ella sarà libera, uscirà dal convento, raccolta dalle braccia di sua madre...

— Adagio... madre! — interruppe beffardo il Gallegos. — Anzitutto, come uscirà dal convento? Bisognerà parlare, dire come ella non sia una fanciulla orfana, derelitta. Bisognerà dire, — e qui la voce di Bonaventura andava facendosi man mano più alta, — che la marchesa Lilla di Priamar, la severa matrona, la santa dama di misericordia, l'implacata giudice della debolezza altrui, ci ha avuto ella pure le sue debolezze, le sue miserie, ordie colpevoli; che Lucrezia reddiva ci ha avuto i suoi amozzi, che ella non soggiacque alla violenza di Sesto Tarquinio, ma l'ebbe caro, e che quello stolido marchese di Priamar ebbe, senza volerlo, senza saperlo, una figlia.

— Parlate piano! disse con accento supplichevole la marchesa. Un lampo di gioia sinistra illuminò lo sguardo del Gallegos. Il suo trionfo

l'attentato contro la vita d'Umberto I, e le bombe scoppiate a Firenze a ritrovo, potessero far supporre una arduescenza nel peggioramento delle condizioni della moralità in Italia, massime per instigazione dei fautori dell'internazionalismo e del socialismo.

Quello piuttosto, che, secondo l'ortore, impensierisce maggiormente, si è la prova dolorosa del modo con cui va scemando il senso morale nelle gioventù rispetto alla famiglia, poichè i continui reclami che giungono alla Procura del Re da parte de' genitori incapaci di frenare la sregolata condotta de' figli, dimostrano che i padri e le madri vanno perdendo la loro autorità sulla prole, tanto che i pubblici istituti di correzione divengono quasi incapaci a contenere tutti i giovani che si dedicano all'ozio ed al vagabondaggio.

Quindi, dopo la lettura fatta dal Cancelliere del Decreto Reale che nomina i membri delle due sezioni del Tribunale e quelli appartenenti all'ufficio d'istruzione l'ill. Presidente dichiarava aperto in nome di S. M. il Re il nuovo anno giuridico.

Arte tipografica. — Il signor Luigi Salmin, avendo fatto omaggio a S. Maestà il Re di un esemplare della edizione minima del Dante Alighieri, ha ricevuto la lettera seguente, di cui ci diede partecipazione: *Segreteria particolare di S. M. il Re* Roma 30 dicembre 1878.

L'arte tipografica, antica gloria del nostro paese, ha dato un nuovo saggio della perfezione raggiunta in Italia colla edizione minima di Dante Alighieri testè pubblicata dalla Ditta Salmin di Padova.

S. M. il Re gradiva moltissimo l'interessante lavoro e si compiaceva ammirare il merito artistico della difficile e pregiata esecuzione.

In testimonianza del Reale compiacimento S. M. mi ordinava di esprimere alla S. V. i suoi Sovrani ringraziamenti per il gentile omaggio da Lei ricevuto della pregiata pubblicazione.

Mentre obbedisco ai graziosi voleri del Re le offro gli atti di mia distinta osservanza.

Il Ministro VIGONE

Indirizzi. — Ecco la lettera dell'onor. conte Benedetto Cairoli, diretta al Commendatore Dozzi, presidente del Consiglio Provinciale di Padova da lui promessa nel telegramma di già pubblicato.

A mezzo del Ministero dell'Interno mi è pervenuto l'indirizzo di felicitazione che il Consiglio Provinciale volle inviarmi per la venturosa salvezza dell'amato nostro Re.

Alle espressioni così nobili, con cui il Consiglio Provinciale stigmatizza il

si sapeva l'origine, era sua figlia. Sì, davvero? Narrate; l'ha da esser sùgosa, la storia. Sicuro; c'è di mezzo un amore antico, che nemmeno l'aria aveva a risapero; ma il diavolo, che fa le pentole, non sa fare i coperci. Già, ci vuol pazienza; sù tutti fragili; ogni merce ha il suo calo, e la marchesa di Priamar, la Lilla ci aveva pure la sua ascoscaglia. Tutte così, queste gran dame, che danno la battuta alla plebe; più alte sono, e più cascano! E lei, anche lei, come tutte le altre! Questa è ghiotta davvero; la reatterò in conversazione stasera.

La marchesa si contorceva sotto quella scossa di sarcasmi feroci.

— Oh, la mia povera figlia! gridò ella, perduta, tendendo le palme al suo flagellatore. Pietà, Bonaventura, amico mio da tanti anni! Non avete voi cuore? Pietà, ve ne supplico a mani giunte! Debo io abbracciare le vostre ginocchia? proseguì ella, spiccandosi con impeto disperato dalla scranna. Pietà, non per me, per mia figlia! io l'amo. Alla sua vista ho sentito il mio seno commoversi tutto, svegliarsi nel mio cuore un affetto ignoto dapprima, un affetto irresistibile, quell'affetto che senton perfino le belve per le loro creature. Perché non lo sentite io? Mia figlia! intendete? mia figlia! È stata una colpa; ma l'ho espriata con lunghi dolori; la esprio terribilmente adesso, nella vergogna che mi assale e mi ricopre davanti a voi. Ma ella è innocente. Non fate che io la sacrifici. Lasciate a me il buon nome. L'onore è la vita. Abbiate misericordia! Mio Dio, egli è impossibile che voi siate tanto spietato con me...

La marchesa si contorceva sotto quella scossa di sarcasmi feroci.

— Oh, la mia povera figlia! gridò ella, perduta, tendendo le palme al suo flagellatore. Pietà, Bonaventura, amico mio da tanti anni! Non avete voi cuore? Pietà, ve ne supplico a mani giunte! Debo io abbracciare le vostre ginocchia? proseguì ella, spiccandosi con impeto disperato dalla scranna. Pietà, non per me, per mia figlia! io l'amo. Alla sua vista ho sentito il mio seno commoversi tutto, svegliarsi nel mio cuore un affetto ignoto dapprima, un affetto irresistibile, quell'affetto che senton perfino le belve per le loro creature. Perché non lo sentite io? Mia figlia! intendete? mia figlia! È stata una colpa; ma l'ho espriata con lunghi dolori; la esprio terribilmente adesso, nella vergogna che mi assale e mi ricopre davanti a voi. Ma ella è innocente. Non fate che io la sacrifici. Lasciate a me il buon nome. L'onore è la vita. Abbiate misericordia! Mio Dio, egli è impossibile che voi siate tanto spietato con me...

La marchesa si contorceva sotto quella scossa di sarcasmi feroci.

— Oh, la mia povera figlia! gridò ella, perduta, tendendo le palme al suo flagellatore. Pietà, Bonaventura, amico mio da tanti anni! Non avete voi cuore? Pietà, ve ne supplico a mani giunte! Debo io abbracciare le vostre ginocchia? proseguì ella, spiccandosi con impeto disperato dalla scranna. Pietà, non per me, per mia figlia! io l'amo. Alla sua vista ho sentito il mio seno commoversi tutto, svegliarsi nel mio cuore un affetto ignoto dapprima, un affetto irresistibile, quell'affetto che senton perfino le belve per le loro creature. Perché non lo sentite io? Mia figlia! intendete? mia figlia! È stata una colpa; ma l'ho espriata con lunghi dolori; la esprio terribilmente adesso, nella vergogna che mi assale e mi ricopre davanti a voi. Ma ella è innocente. Non fate che io la sacrifici. Lasciate a me il buon nome. L'onore è la vita. Abbiate misericordia! Mio Dio, egli è impossibile che voi siate tanto spietato con me...

La marchesa si contorceva sotto quella scossa di sarcasmi feroci.

— Oh, la mia povera figlia! gridò ella, perduta, tendendo le palme al suo flagellatore. Pietà, Bonaventura, amico mio da tanti anni! Non avete voi cuore? Pietà, ve ne supplico a mani giunte! Debo io abbracciare le vostre ginocchia? proseguì ella, spiccandosi con impeto disperato dalla scranna. Pietà, non per me, per mia figlia! io l'amo. Alla sua vista ho sentito il mio seno commoversi tutto, svegliarsi nel mio cuore un affetto ignoto dapprima, un affetto irresistibile, quell'affetto che senton perfino le belve per le loro creature. Perché non lo sentite io? Mia figlia! intendete? mia figlia! È stata una colpa; ma l'ho espriata con lunghi dolori; la esprio terribilmente adesso, nella vergogna che mi assale e mi ricopre davanti a voi. Ma ella è innocente. Non fate che io la sacrifici. Lasciate a me il buon nome. L'onore è la vita. Abbiate misericordia! Mio Dio, egli è impossibile che voi siate tanto spietato con me...

La marchesa si contorceva sotto quella scossa di sarcasmi feroci.

— Oh, la mia povera figlia! gridò ella, perduta, tendendo le palme al suo flagellatore. Pietà, Bonaventura, amico mio da tanti anni! Non avete voi cuore? Pietà, ve ne supplico a mani giunte! Debo io abbracciare le vostre ginocchia? proseguì ella, spiccandosi con impeto disperato dalla scranna. Pietà, non per me, per mia figlia! io l'amo. Alla sua vista ho sentito il mio seno commoversi tutto, svegliarsi nel mio cuore un affetto ignoto dapprima, un affetto irresistibile, quell'affetto che senton perfino le belve per le loro creature. Perché non lo sentite io? Mia figlia! intendete? mia figlia! È stata una colpa; ma l'ho espriata con lunghi dolori; la esprio terribilmente adesso, nella vergogna che mi assale e mi ricopre davanti a voi. Ma ella è innocente. Non fate che io la sacrifici. Lasciate a me il buon nome. L'onore è la vita. Abbiate misericordia! Mio Dio, egli è impossibile che voi siate tanto spietato con me...

(Continua)

nefando attentato, e mi fa merito del dovere compiuto, io non saprei trovare adeguata risposta. Dirò solo che l'atto solenne della rappresentanza di tanto colta ed industriosa provincia mi lega a codeste popolazioni di particolare ed affettuosa simpatia; e che l'elegantissima pergamena contenente il voto del Consiglio rimarrà presso di me documento gradito di questi vincoli indimenticabili.

Voglia illustrissimo signor Presidente partecipare al Consiglio Provinciale le espressioni della mia riconoscenza ed aggradire le attestazioni della distinta mia osservanza.

Suo Devotissimo BENEDETTO CAIROLI

Benevolenza. — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare che il conte Felice Miari ha elargito lire 150 a favore dei poveri e che l'offerta, dei signori fratelli Salmin, ieri pubblicata, è stata fatta per desiderio espresso dal loro padre negli ultimi momenti di vita.

Consiglio scolastico Provinciale. — Sua Eccellenza il Ministro dell'Istruzione Pubblica confermò nella carica di membro del Consiglio scolastico provinciale di Padova il signor Giovanni cav. Pertile.

Comitato per il monumento in San Martino a Vittorio Emanuele II. — Sappiamo che domani 5, alle ore 12 meridiane, in una sala del nostro Museo Civico, si raduneranno i membri componenti il Comitato per il monumento da erigersi a Vittorio Emanuele sul colle di San Martino.

Si tratterà di precisare il disegno del monumento e di prendere le opportune deliberazioni per incominciare la erezione.

Crediamo che domani, alla stessa ora e nei locali del Museo, si raduni anche la Società di Solferino e San Martino.

Funerali. — Alle ore 9 di ieri mattina, 3, hanno avuto luogo i funerali di Eusebio Antonio, dei volontari 1848-49, morto in seguito a lunga malattia.

Servi nobilmente il suo paese come luogotenente della Guardia mobilitata di Venezia, e si prestò volontario, in quella epoca di agitazione, a tutela dell'ordine pubblico.

Il signor Angelo Sacchetti ricordò con queste parole i servizi del defunto, e interpretando i sentimenti dell'Associazione pronunziò sulla bara l'ultimo vane.

I fenomeni astronomici del 1879. — Come di consuetudine, rendo conto dei principali fenomeni astronomici che avvengono nel presente anno 1879.

Nell'anno 1879 vi saranno due eclissi di sole ed uno di luna. Il primo eclisse accadrà il 22 gennaio; sarà annullare di sole, ma affatto invisibile da noi.

APPENDICE 151 del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

E quell'altro, intanto, quell'altro? Egli che, amato da lei, non aveva saputo, né voluto farla sua, egli ben seppe, ben volle insidiarla, quando fu d'altri, e la ottenne. Egli che aveva potuto vivere senza di lei, l'antano da lei, volenterosamente travolto nel turbine delle umane vicende, egli tornò, fu visto e vinse; poi sparve da capo, col frutto e colla testimonianza durevole del suo trionfo, lasciando a quella donna i dolori d'un tardo rimorso, e quel che è peggio, facendo di ghiaccio un cuore che avrebbe potuto riaprirsi alla compassione, all'amore, e condannando un altro uomo a vivere obliato, non curato, fino alla tomba.

In queste parole la voce di Bonaventura aveva trovato un accento malinconico, quasi soave, che commosse il cuore di Lilla.

— Non è egli il mio migliore amico? — diss'ella. — La gioventù e la bellezza, passano; l'amore con esse; l'amicitia rimane.

— Lo credete? — diss'egli di riu-

— Non è egli il mio migliore amico? — diss'ella. — La gioventù e la bellezza, passano; l'amore con esse; l'amicitia rimane.

— Lo credete? — diss'egli di riu-

— Non è egli il mio migliore amico? — diss'ella. — La gioventù e la bellezza, passano; l'amore con esse; l'amicitia rimane.

— Lo credete? — diss'egli di riu-

La linea che vedrà l'eclisse annulare occupa una parte dell'America meridionale, attraversa l'Africa australe e finisce in un punto dell'Oceano Indiano; il limite nord del semplice contatto non giunge neppure alla costa africana del Mediterraneo.

Il secondo eclisse è ancora un anulare di sole, e questo accadrà il 19 luglio: la linea che vedrà l'eclisse annulare attraversa l'Africa e finisce nell'Oceano Indiano.

Nel avremo un eclisse parziale di sole ed il calcolo per Venezia mi diede i seguenti risultati:

Principio dell'eclisse 19 luglio 8^h 1^m 8^{ant.} Massima fase 19 luglio 8^h 41^m 8 [»] Fine dell'eclisse 8^h 21^m 5 [»]

Al momento della massima fase la quantità eclissata sarà 0,14 del diametro solare; per cogliere poi il primo contatto bisognerà dirigere la visuale a 116° verso ovest contando dal punto più alto del sole con cannocchiale che non capovolge le immagini.

Il giorno 28 dicembre 1879 avremo un parziale eclisse di luna.

In quella sera la luna si alza a Venezia a 4^h 13^m pomeridiane e a 4^h 27^m succede il primo contatto della luna coll'ombra della terra. La massima fase accadrà a 5^h 15^m pomeridiane ed in quel momento saranno eclissati diciasette centesimi del diametro della luna. L'ultimo contatto coll'ombra della terra avrà luogo alle 6^h 4^m pomeridiane.

In quest'anno avremo l'opposizione di Marte, come accadde nel 1877; e questa succederà il 12 novembre verso lo 9^h pomeridiane: tale opposizione permetterà di continuare le difficili osservazioni sui satelliti di Marte, Deimos e Phobos, che, come è noto, vennero scoperti appunto nell'ultima opposizione del pianeta in agosto 1877 dal signor Asaph Hall a Washington, dei quali satelliti già possediamo l'orbita e vennero messi a profitto per dedurre la massa di Marte.

Il bellissimo pianeta Venere raggiungerà a mezzo agosto il massimo suo splendore, e sarà lucente stella della sera (Espero); poi verso la fine di settembre sarà in congiunzione inferiore col sole per poi riguadagnare in luce come stella della mattina (Fosforo) fuo alla fine di ottobre, nel qual tempo diventa un'altra volta astro splendidissimo. L'altro lucente pianeta Giove adorerà le notti estive del presente anno, poichè è in opposizione, cioè alla minima distanza dalla terra il giorno 31 agosto.

Questi sono i fenomeni astronomici, che possono destare qualche leggero interesse nel pubblico.

Venezia, 1^o gennaio 1879. E. M. (Dalla Gazzetta di Venezia)

Abbasso la ciocca! — Scrivono alla Gazzetta di Venezia da Portogruaro:

Sere sono, il nostro commissario distrettuale, accortosi, dopo 15 recite, che la ciocca che illumina il teatro, ed è di fronte al palco gentilmente a lui concesso dalla Società proprietaria, gli dava noia, ordinò al custode di alzarla provocando così nel pubblico, d'improvviso trovatosi al buio, la grida di: **abbasso la ciocca!** La presidenza della Società valendosi de' suoi diritti, fece per la sera susseguente rimettere la ciocca al suo posto, e quel funzionario fu talmente irritato di quell'ardimento che il giorno successivo volava far arrestare il custode ed aveva ordinato la sospensione delle recite perchè turbata l'ordine pubblico. Solo l'intervento del nostro sindaco lo poté ridurre a più miti consigli, ma la sera di Natale egli credè opportuno far sfoggiare nel teatro un grandissimo apparato di forzi pubblica, a reprimere le grida sediziose ed internazionaliste di: **Abbasso la ciocca!**

Tale fatto che ricorda autoritarismi d'altri tempi, disgustò ed a ragione l'intera cittadinanza.

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Bruxelles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha una azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchite. Il miglior modo di adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le capsule di Guyot al catrame, sono advenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose or-

dinaria è di due capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente. Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma Guyot stampata in tre colori sul cartellino della boccetta. Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Prestito a premi della città di Milano. — Creazione 1861. — 65^a estrazione, che ebbe luogo il 2 gennaio 1879:

Serie estratte
2484 — 1667 — 6659 — 3942 — 632 — 5725 — 4959 — 2463 — 5576 — 7317 — 3004 — 6423 — 5288 — 4059 — 7541 — 4390 — 4536 — 527 — 5901 — 3919 — 4528 — 5573 — 7381 — 6234 — 5879 — 2630 — 2898 — 3038 — 3459 — 6037 — 7833 — 1276 — 1149 — 4211 — 5472 — 2221 — 5713 — 2809 — 2364 — 3276 — 2457 — 2967 — 7756 — 133 — 6625 — 6838 — 3831 — 1710 — 7509 — 7646 — 3332 — 3052 — 5530 — 7998 — 1818 — 5147 — 495 — 5817 — 2098 — 7163 — 783 — 6159 — 3122 — 6302 — 2940 — 5208 — 4459 — 3719 — 1798 — 5434 — 3754 — 5990 —

Elenco dei numeri premiati:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
5667 20	70.000	5990 20	60
4390 21	1000	2630 20	60
5901 24	1000	5725 34	60
5576 34	500	7833 31	60
2809 2	500	1710 40	60
1798 9	500	1798 49	60
5990 25	300	2898 11	60
7509 30	300	3834 49	60
5434 7	300	6423 36	60
2809 1	300	3834 26	60
6838 34	150	5817 5	60
783 6	150	5667 14	60
7317 46	150	3159 40	60
3719 43	150	4211 38	60
6423 39	150	6037 49	60
2221 38	150	2484 11	60
7541 33	150	2221 26	60
133 30	150	2364 50	60
4211 17	100	7317 13	60
4536 21	100	4059 32	60
783 3	100	5530 33	60
5576 8	100	632 32	60
7998 25	100	783 49	60
5817 35	100	632 49	60
3052 27	100	7163 39	60
6037 42	100	5447 30	60
2630 40	100	2484 44	60
4059 46	100	5879 22	60
6423 40	100	4536 1	60
7317 14	100	5573 8	60
7833 46	60	2463 14	60
33 2 39	60	3038 20	60
665 2	60	6423 24	60
5472 33	60	7756 12	60
5208 31	60	133 22	60

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto elenco dei premi, hanno diritto al rimborso in lire 46 cadauna.

Il giorno 1 luglio 1879 avrà luogo la 66^a estrazione.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Abbiamo udito lagnanze, qualcuno cel' ha mandate anche in iscritto, per l'ommissione, nello spettacolo del *Guarany*, di un'aria del tenore. Senza volerci fare a tutta oltranza paladini di alcuno, notiamo che l'ommissione di quell'aria non pregiudica gran fatto lo spettacolo, nè quanto alla musica, nè quanto all'azione. Osserviamo inoltre che parecchi tenori, anche di molto grido, sono soliti ad omettere quell'aria.

Comunque sia, il pubblico l'altra sera, l'ha voluta, e il sig. Galdani, avendola eseguita, benchè per l'avviso precedente si credesse autorizzato a non cantarla, ebbe una ovazione cordialissima, ed applausi fragorosi che gli furono rinnovati anche negli altri pezzi dell'opera.

Questa sera c'è riposo; vi saranno invece due rappresentazioni consecutive, domani e lunedì giorno festivo.

Teatro Garibaldi. — La beneficenza del sig. Mancinelli riuscì molto piacevole. Il pubblico era abbastanza numeroso.

Gli attori disimpagnarono lodevolmente la loro parte, ed in special modo le signore Coltellini, Sabatini ed il seratante Mancinelli. La Sabatini è un'attrice ingenua assai simpatica; mostra di capire quello che dice — cosa non troppo comune — e sa dare alle sue parole certe intonazioni affettuose e soavi, che commuovono e strappano l'applauso.

Le faccìe i miei auguri per un brillante avvenire.

E il *Giulio Cesare* di Barbieri? compare sul cartellone degli avvisi, ma disparte subito per non lasciarsi più vedere. Signori Vernier e Sotzi, mi raccomando a loro. Qualche cosa di nuovo, per carità! Magari *I Tre Moschettieri*.

Concerto. — La musica del 2.^o reggimento fanteria, suonerà domani 5 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi: 1. Marcia. *Guarany*. Gomes. 2. Gran finale 3.^o. *Don Carlos*. Verdi. 3. Valtz. *Sul bel Danubio Azzurro*. Strauss. 4. Parodia. *Il sig. Grasgnit*. Guarnieri. 5. Sinfonia *Nabucco*. Verdi. 6. Polka. *A due Clarini*. Sessa.

La musica cittadina suonerà domani, 5, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi: 1. Mazurka. 2. Sinfonia. *Forza del destino*. Verdi. 3. Introduzione e coro *Roberto il Diavolo*. Mayerbeer. 4. Ballabile. *Devadacy*. Dall'Argine. 5. Inno e finale 2. *Celinda*. Patrella. 6. Marcia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio

Oggi, a Montecitorio, 1 pochi deputati che sono in Roma, leggevano nel *Pungolo* di Napoli la circolare che la presidenza di quella associazione politica, cosiddetta nazionale, ha pubblicato in vista delle probabili prossime elezioni generali. La circolare è firmata dall'on. Abbignente, uno dei caporioni della sinistra, che è presidente della Commissione generale del bilancio e che fu, nelle ultime crisi, candidato a non sò quanti portafogli. La lettera che si fa in quel documento delle condizioni a cui il partito dominante ha ridotto il Parlamento non potrebbe esser più vivace e, sfortunatamente, è verissima. Si parla di *spagnuolismo* parlamentare, di *patroni*, di *clienti*, della *lue dell'affarismo* e si allude, con molta chiarezza, agli atti del capocchia della sinistra, designandoli all'ostracismo degli elettori.

La circolare è importante e noi dobbiamo considerarla come una confessione preziosa, per quanto possa essere umiliante pel paese. Nessun giornale *consorte* ha mai scritto contro la sinistra ciò che è detto in questa circolare, alla quale non tolgono importanza alcune insinuazioni contro la destra, insinuazioni che il buon senso del pubblico e la storia del nostro partito splendidamente possono confutare e distruggere.

La circolare firmata dall'on. Abbignente è un atto d'accusa contro la sinistra, alla quale si imputa di condurre a rovina le istituzioni costituzionali. Il documento produrrà nuovi screzi nel partito, nuovi sfoghi d'ira nei *patroni*, ma non è di ciò che noi possiamo dolerci e la lettera, della associazione nazionale di Napoli merita d'essere meditata da tutti gli italiani, i quali han diritto di esclamare, rivolgendosi ai caporioni della sinistra: che avete fatto dell'Italia?

Aspettiamoci esplosioni di *magnanimità* sdegni nei *gruppi* della Camera i cui capocchia diran forse che l'on. Abbignente è un ex canonico ecc. ecc. Sotto questi *belli* auspici sta per riaprirsi la Camera e si può prevedere che il nuovo periodo parlamentare sarà, ai pari dei precedenti, privo di effetti utili pel paese.

Lo stesso on. Abbignente, invitò, con una sua circolare, i relatori dei bilanci ad aspettare i loro rapporti, ma che discussione dei bilanci può farsi in questa Camera, ridotta alle condizioni descritte dall'on. presidente della commissione del bilancio?

L'on. Depretis continua il suo lavoro, tendente a pescar anime nel purgatorio Cairolano. Egli attira a se tutti gli sbadati delle varie frazioni di sinistra e fors'è riuscito a chiamar al suo ovile anche qualche duna delle 189 pecorelle.... Si sa bene che a un governo non mancano i mezzi per sedurre... le pecorelle smarrite.

Si parla anche di accordi tra Depretis e Nicotera, ma non li credo possibili, dopo l'ingresso del Taiani, creatura di Crispi, nel gabinetto. Forse il Nicotera sospenderà la sua guerra finchè sieno approvate le costruzioni ferroviarie.

Nulla è definitivamente deciso circa al movimento nel personale dei prefetti e le notizie dei giornali sono premature, tanto più perchè, colle incertezze del carattere dell'on. Depretis, possono aspettarsi cambiamenti finchè i decreti sieno firmati dal Re.

Oggi la Corte di Cassazione di Roma inaugurò il suo anno giuridico 1879. A' la solennità non assisteva il ministro Tajani, che è ancora indi-

sposto. Assistevano il presidente del Senato, l'on. Mancini presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, numerosi magistrati, senatori, deputati, avvocati e un pubblico scelto.

Il discorso del Senatore De Falco, procuratore generale, fu degno della mente e dei sentimenti liberali dello illustre magistrato. Con severe parole egli stigmatizzò le sette che ora rialzano il capo nefando e con espressioni nobilissime parlò degli avvenimenti tristissimi del 1878.

Anchè sul diritto di riunione e di associazione l'onorevole De Falco svolse considerazioni le quali provarono quale differenza corra fra gli avvocati-politici e un magistrato dotto e liberale.

La Regina, a cagione d'un breve raffreddore non assistè ieri sera a pranzo di gala a Corte. Oggi S. M. stà assai meglio.

La malattia del generale Medici continua ad inspirare serie inquietudini. Stasera le notizie sono cattive. Il generale alloggia all'Albergo del Quirinale, non essendo ancor preparato l'appartamento a lui destinato nel Palazzo Reale.

Anche l'on. Depretis è ammalato da ieri sera. Oggi non si alzò dal letto. È affetto da bronchite.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 14 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1879;
2. Discussione del progetto di legge relativo alla costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

Roma, addì 2 gennaio 1879.
Il Presidente, D. FARINI.

Roma, 2.

Si assicura che S. S. Leone XIII abbia ricusato di ricevere il principe Uruzoff agente ufficio dello Czar presso la Santa Sede, dicendo di non desiderare d'avere relazione alcuna col governo russo finchè questo non cessa di perseguire la chiesa cattolica in Polonia.

Anche il cardinale Nina, segretario di Stato ha rifiutato categoricamente di riaprire le trattative se prima il governo dello Czar non avrà dato una risposta soddisfacente ai XV articoli del Memorandum del cardinale Simeoni al principe Gorciakoff. (*Gazzetta d'Italia*).

L'onor. Bargoni nel lasciare il suo ufficio di prefetto di Napoli ha inviato ai sindaci della provincia ed ai consiglieri provinciali la lettera seguente: Napoli 30 dicembre 1878.

Ill.^{mo} signore
Essendo state accettate dal governo del Re le mie dimissioni dall'ufficio di prefetto e cessando io domani dalle relative funzioni, ho l'onore di rendere intesa la S. V. Ill.^{ma} alla quale rendo grazie sincere delle buone relazioni meco serbate durante gli otto mesi del mio governo in questa eletta provincia.

Con particolare ossequio, mi protesto della S. V. Ill.^{ma}

Devot.^o
A. BARGONI

Il *Piccolo* di Napoli poi reca: A conferma di quanto dicemmo avanti, il giorno 20 furono sottoposti alla firma di S. M. il Re il decreto che nomina reggente della nostra Questura il cav. Pacini, sottoprefetto di Cesena, e il decreto che nomina il cav. Ovidi sottoprefetto di 2.^a classe.

Stamane entrambi i decreti sono stati comunicati alla Prefettura.

Roma, 2.
Oggi s'inaugurò l'anno giuridico alla nostra Corte di Cassazione. L'onor. Tajani, ministro di grazia e giustizia, non v'intervenve.

Il procuratore generale onor. De Falco pronunziò un applauso d'utissimo discorso, parlò dell'indignazione suscitata nell'intera Italia dall'orrendo attentato di Napoli; augurò salute al Re e alla patria; s'occupò dei doveri dei magistrati nei tempi in cui s'agitano le sette; si mostrò contrario al principio d'una smodata libertà; e rivendicò alla società il diritto di trattenere il malfattore nel periodo preparatorio e della premeditazione del reato. (*Perseveranza*)

Abbiamo da Roma, 3:
L'Italia smentisce formalmente la pretesa missione di Corti a Vienna.

Dispaccio particolare dell'Arena.
Roma, 3 genn 11,50/
Medici è morto alle 11. (1)

Magliani dichiarò a Depretis che qualunque diminuzione d'imposta è impossibile; altrimenti presenterà le dimissioni.

(1) Facciamo notare che la triste notizia non è confermata nè da un dispaccio particolare del nostro corrispondente di Roma, nè dai dispacci della *Stefani*, benchè dal telegramma dell'Arena sia già trascorsa una giornata intera.

I giornali di Venezia contengono dispacci che accennano nvece a qualche miglioramento nella salute del generale.

Neppure i giornali arrivati oggi, 4, a mezzogiorno per la via di Bologna confermano il lugubre annunzio: per cui si accresce la persuasione che l'Arena di Verona sia stata tratta in errore.

La Redazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — In una riunione dei conservatori che ebbe luogo a Gloucester il Ministro delle colonie dichiarò che le notizie sulla miseria del paese sono molto esagerate, e soggiunse che ha motivi di credere che la pace permanente sia assicurata.

LONDRA, 3. — L'ammiraglio ricevette la conferma dell'accidente successo sul *Thunderer*. Due inuolententi e otto marinai rimasero uccisi; 32 sono i feriti fra i quali 12 gravemente.

WASHINGTON, 3. — Malgrado la ripresa dei pagamenti in effettivo la maggior parte dei detentori di buoni preferisce il pagamento in carta. Nessuna domanda d'oro è giunta dalla provincia, eccettuate somme insignificanti.

CORRIERE DELLA SERA

4 gennaio

Leggiamo nella *Libertà*:
Persona assolutamente in grado di essere bene informata ci assicura che l'onorevole Magliani, dopo aver attentamente esaminato la situazione finanziaria, ha dichiarato di essere spaventato, che non ha potuto fare a meno di riconoscere il fatto segnalato da noi più di una volta, vale a dire che il bilancio di quest'anno si chiude con un *deficit*.

L'onor. Magliani non può fare a meno di riconoscere che fu un errore gravissimo l'aver promesso l'abolizione della tassa del macinato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Scutari:

Gli abitanti di Podgorizza annunziano al Sultano telegraficamente la loro decisione di non sottomettersi in nessun caso alla decisione del Congresso di Berlino relativa al loro distretto. Nello stesso tempo il comandante di Podgorizza fece demolire le case degli abitanti di Sputz che volevano dichiarare la loro sottomissione al Montenegro.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli:

La Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Austria aderirono alla progettata nomina di Rusterupaci a governatore della Rumelia orientale. La Russia non si è ancora pronunziata. Le trattative di pace definitiva tra Karathodor e Lobanoff incominciarono il 31 dicembre.

CALCUTTA, 30. — È giunto il vapore *Bengala*.

PARIGI, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi:
Il governo tunisino non ha ricevuto alcun *ultimatum* francese.

Attendesi però che la Francia esiga scuse, la destituzione degli implemati compromessi e insista sulla domanda d'inchiesta.

MADRID, 3. — Moncasi fu consegnato ai religiosi incaricati di prepararlo alla morte: sarà giustiziato domattina.

LONDRA, 3. — Gli inglesi cominciarono il 31 a marciare in due divisioni sopra Candahar.

PARIGI, 3. — L'*Estafette* ha un telegramma da Pietroburgo in cui è detto: « Un incendio scoppiò negli uffici dell'Intendenza nel quartiere generale russo di Adrianopoli.

Tutti i documenti relativi alle forniture dell'esercito, durante la campagna, rimasero incendiati.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Un matrimonio sotto la Repubblica*. — Ore 8.

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI "DANUBIO,"

IN VIENNA

autorizzati dal R. Governo

La Società di Assicurazioni "DANUBIO" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione.

2. Oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra.

3. Capitoli e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunnomata Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni esesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritoriamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878

Fondo capitale versato L. 2.500.000.—

Riserva premi:	
Riserva Incendi	953.138,90
Trasporti	85.507,95
Vita e Vitalizi	4.213.469,82

Riserva per danni

Incendi pendenti	47.257,40
Trasporti pendenti	133.377,51
Casi di morte pendenti	14.230 —

Fondo di Riserva Capitale 363.361,75

Totale L. 8.314.963,42

Annua introito premi circa L. 6.150.000 —

Le suddette L. 8.314.963,42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestili verso effati, in s'abiti, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La sunnomata Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. S. Scoppi, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovansi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Velle N. 26.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zaborra Via Morsari N. 1148 in PADOVA. 5-362

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1878

GRANDE LOTTERIA

10 premi da 125.000 fr. da 100.000 fr. ecc.

Più altri Centomila premi dal valore complessivo di oltre 10 milioni di franchi. L'estrazione di questa lotteria mensile comincerà in Parigi il 10 gennaio 1879 e durerà 20 giorni consecutivi.

La Ditta *CORTI e BIANCHELLI*, Roma, 66, via Frattina, per aderire alle numerose domande, è riuscita a radunare una partita di biglietti ad un prezzo assai lieve in relazione ai corsi elevatissimi fatti a Parigi e a Londra appena conosciuta la chiusura dell'Emissione da parte del Tesoro Francese.

La vendita si fa a Lire 3 per ogni biglietto originale che concorre per intero e sarà chiusa tosto esaurita la partita disponibile.

Inviare le richieste con vaglia o vettura sotto plegio ricevo mandato alla Ditta *Corti e Bianchelli*, 66, via Frattina, Roma. Mandare cent. 20 per l'affrancatura o centesimi 50 se si desidera in plegio ricevuto mandato. Le commissioni per 5 biglietti soddisfatti franco di posta. — La suddetta Ditta avendo esset filiale a Parigi si assume l'incarico di ristampare i biglietti a Parigi e a Londra appena conosciuta la chiusura dell'Emissione da parte del Tesoro Francese.

La vendita si fa a Lire 3 per ogni biglietto originale che concorre per intero e sarà chiusa tosto esaurita la partita disponibile.

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Medico-Chirurgo

A tutto 31 gennaio corr. è aperto il concorso al posto suddetto collo stipendio di L. 2000 e alloggio gratuito con obbligo della cura ai soli poveri. Abitanti del Comune 2684.

Il Sindaco GALLO

AVVISO

Occasione favorevole

PEI BAMBINI

nel Negozio in Via Turchia dalla Ditta *MUNCHATI* trovansi vendibile a prezzi modicissimi UN GRANDE ASSORTIMENTO di GIUOCATTOLI

di qualità finissima, di una delle principali Case di Berlino. 3-656

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova **GIO BATT. PEZZIOL** **Padova**
Piazza Cavour Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo prerogativo liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far iscomprire quei liquori che, mentre allettano il palato e dannosissimi riescono alla salute.»

50-479

AVVISO

Trovandosi la ditta **ERMINIO DIAMANTE** (Via Municipio N. 4), provvista d'un grande assortimento di *Stivaletti* di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

NB. Stanza riservata per le Signore.

10-615

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'OSSERVATORE

EUGANEO

ANNUARIO

del GIORNALE DI PADOVA

1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'**Osservatore Euganeo**, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'*indicatore* per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di **VITTORIO EMANUELE**, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di **Re Umberto**, della Regina Margherita, di **Pio IX** e di **Leone XIII**.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova.
Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione Provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Esercenti, Negozianti.

PARTE II - La Provincia.
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire **UNA**

Vigilotti da visita
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi

Prem.ta Tipografia
editrice

F. Sacchetto
Padova - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito
Tabelle
ad uso ufficio
Festure

Epitaffi e Sonetti
Opere di lusso
ed economiche
Cambiali

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino. (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restingimenti uretrali, combattone qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidale, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare quotidiane frazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida di domandare sempre e accettare che quelli del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Preziosiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorete mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi. Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878.
Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano.

Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 13 scatole Pillole Better Porta e N. 20 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagn. che mi corrisposero per robe vecchia inusitata con nuova (gocceletta cronica) e leucorrea su quest'ultime Gesellschafsdamen.

Conservate, o Signor, nella vostra buona memoria

M. P. te

Il Medico Colonnello di Stato Maggiore II Corpo d'Armata - M. IPKER.
Visto: il Console Italiano A. PERRON.
Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878
Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani Milano

Vi compiego buon R. N. per altrettante Pillole profess. Porta, non che faccino polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, scardinando le **Blennorragie** e i catarri che croniche, e in alcuni casi carterri, e restrigimenti uretrali, applicando l'uso come ad istruzione che trovai segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

Dott. BAZZINI
Segretario al Congresso Medici.
B. Karast, 16 maggio 1878.
Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia)

Grazie, mia sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professor **Luigi Porta**, che nel mio Reggimento, unitamente coll'Acqua sedativa, guarimmo perfettamente in numero di diciotto ufficiali.

Compiatemi della brevità di questa mia. I esultii del r'conoscetti camerata per voi. Vi accludo fr. oro 35, per quanto vi dova il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Ussari Imperatore **WON NICOLAIO HORZYAMBYZ**
(DISPACCIO TELEGRAFICO)
Cagliari, 1 aprile 1878.

Cura vostra Pillole antigonorrhoiche stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti.

C. G.

Castrogiovanni, il 30 aprile 1878.
Gentiliss. sig. Ottavio Galleani.

Godo colla presente di annunciarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorrhoiche del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che si

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, oso dirvi che mi diedero risultati assoluti di nullità.

Pecato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distinguissimo laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le suditate Pillole antigonorrhoiche, che così avrei risparmiato tanti e denari, ma basta, il proverbio dice, **meglio tardi che mai!**

Senza trasandare in elogi ed enomi, per il tanto meritevoli mi ristirgo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come è quello della sanità, mi creda per sempre il

Suo devotissimo
FILIPO SEVERINO

Stimatiss. sig. Galleani,
Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia gocceletta è scomparsa del tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nei nove anni in cui fui affetto da quel pus pruriente che su quanti medicinali e specialità che io abbia preso non vi fu mezzo a farlo scomparire! al presente però mi sento tutto un'altra uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili Pillole antigonorrhoiche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perchè ad onor del vero possiate mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre sudette Pillole antigonorrhoiche, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del

Vostro umiliss. servo
RIVA ALESSANDRO
possidente

Napoli, il 29 marzo 1878
Stimatiss. sig. Ottavio Galleani.

Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre ricomate Pillole antigonorrhoiche, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbiauo fatto vari professori medici, non ci fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa che mi meravigliavo tanto se fu quanto il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un'altra e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abbiatevi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla.

Dott. STEFANO GRILLO

Roma, 27 marzo 1878
Prof. sig. Ottavio Galleani, farmacista Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrhoiche, mercè delle quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorete inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rallezmo

Vostro devotissimo
PIETRO SACANI
Genova, il 10 novembre 1877.

Prof. sig. Galleani,
Gli annunzio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole antigonorrhoiche e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocceletta, e rinascere a nuova vita. Mi son permesso di ricitarle la mia guarigione perchè non sono stato ardentemente stanco di me, e abbastanza e sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corr. resa.

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuto prima quelle sue Eccellenti medicine, perchè io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male erasi aggravato di tanto. Trovo proprio adattato, per la sua similtudine persona, il detto che altri prima di me si permisero di applicarle, e ch'io pure voglio confermare: cioè di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.

Gel più vivo affetto dal cuore ricava i miei distinti ringraziamenti

GIOVANNI MERON
Napoli, 4 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, che non potrei mal ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del mio catarro ed anche renella, e che dopo l'uso della vostra Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora io so evacuare senza stenti né dolori. Gradite, i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Prof. sig. Galleani,
Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole antigonorrhoiche fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ci volle tutta la mia pazienza sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora sto ben libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree.

Mi creda colla dovuta considerazione

F. M.

G. S.
benestante

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Planeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo — Zenotti, farmacista — Bernardi e Durier, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista 33-430 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

4 gennaio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 8
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 35

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medie del mare

2 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	756,7	754,1	756,1
Term. centig.	-3,7	+5,2	+5,8
Tens. del vapore acq.	5,97	6,41	6,59
Umidità relat.	100	97	95
Dir. del vento.	N	W	NW
Vel. chil. oraria del vento	7	15	14
Stato del cielo.	navol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3
temperatura massima = +6,4
minim = +2,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

NOTIZIE DI BORSA

Firenze.

Rendita italiana god.	84 42	84 85
Oro	22 03	22 —
Londra tre mesi	27 52	27 50
Francia	110 10	110 15
Prestito Nazionale	843 —	843 —
Azioni regia tabacchi	2066	2072 —
Banca nazionale	349 75	350 75
Azioni meridionali	—	256 —
Obbligaz. meridionali	660 —	—
Banca toscana	708 —	717 —
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	81 70
Rendita italiana	2	3
Parigi	112 82	113 45
Prestito francese 5 0/0	76 72	77 15
Rendita francese 3 0/0	—	—
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	76 35	76 75
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	171 —	150 —
Ferrovie Lomb. Venete	244 —	244 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	78 —	73 —
Ferrovie romane	80 —	281 —
Obbligazioni romane	243 —	234 —
Obbligazioni lombarde	63 18	63 38
Rendita austriaca (oro)	25 32	25 37
Cambio su Londra	93 8	9 10
Cambio sull'Italia	94 06	95 18
Consolidati Inglesi	141 18	14 12
Turco	2	3
Vienno	250 50	250 75
Ferrovie austriache	785 —	787 —
Banca Nazionale	9 36	9 35
Napoleoni d'oro	115 50	116 80
Cambio su Londra	46 40	46 40
Cambio su Parigi	63 10	63 20
Rendita austr. argento	61 85	61 97
» in carta	67 50	67 75
Mobiliare	222 25	223 80

Guida di Padova

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
16 - 66 - 70 - 71 - 42

Londra

Consolidato inglese	94 80	95 75
Rendita italiana	73 92	73 87
Lombardo	13 50	14 —
Turco	11 92	11 75
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	52 18	52 12
pagnuolo	71 38	13 78
Berlino	2	3
Austriache	435 50	435 —
Lombardo	119 —	119 —
Mequillare	400 —	402 —
Rendita italiana	75 20	75 25

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. — Rend. it. god. l'unglio 80,20 80,30.
Id. god. l' genn. 82,35 82,45.
I 20 franchi 21,99 22,00.
MILANO, 3. Rend. it. 82,52.
I 20 franchi 21,99 21,97.
Sete. Alcuni affari, prezzi correnti.
LIONE, 2. Sete. Pochi affari: prezzi fermi.

DE LEVA prof. Gi.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

DI

Diritto Internazionale Moderno

DIRITTO DIPLOMATICO

Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 - L. 2,25.